

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Martedì 19 gennaio 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 029 del 18.01.10**

**Visita di cortesia del deputato nazionale Nino Minardo al presidente Antoci**

Il parlamentare nazionale Nino Minardo ha incontrato il presidente della Provincia Franco Antoci per esaminare dettagliatamente le questioni di carattere infrastrutturale che per la provincia di Ragusa risultano fondanti per coniugare sviluppo e potenziamento della rete dei trasporti. All'incontro era presente il vicepresidente Girolamo Carpentieri. L'occasione è stata utile per un esame delle principali questioni riguardante le infrastrutture provinciali. In primo luogo si è affrontata la problematica relativa all'apertura del nuovo scalo di Comiso per accelerare la firma del decreto da parte del ministro Matteoli per la copertura del servizio dei Vigili del Fuoco e dei controllori di volo, inoltre, il presidente Antoci lo ha invitato a seguire presso il Ministero dell'Ambiente le procedure della Valutazione di Impatto Ambientale dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela per i lotti sino a Modica. Il deputato Nino Minardo ha confermato poi al presidente Antoci che entro il mese di gennaio, il Cipe approverà il progetto dell'autostrada Ragusa-Catania, oltre ad esprimergli la piena disponibilità di seguire a livello ministeriale le altre problematiche di interesse provinciale.

gm



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

**Ufficio Stampa**

**Comunicato n. 030 del 18.01.10**

**Ripopolamento ittico dell'invaso di santa Rosalia**

Per il pericolo di estinzione della trota sicula autoctona si è proceduto ad immettere nelle acque dell'invaso artificiale della Diga di S. Rosalia, di un quantitativo pari a 1500 kg di trote iridee, della pezzatura di 200-300 grammi a capo. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche il ripopolamento è stato effettuato con l'ausilio del mezzo nautico in dotazione allo stesso settore Ecologia, che ha permesso di distribuire le trote in modo uniforme e in molti punti dell'invaso artificiale.

“Vorrei ricordare - ha detto l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia - che al fine di poter programmare e gestire i popolamenti ittici, regolamentare la pesca sportiva e per la riqualificazione degli ambienti naturali, questa amministrazione si è dotata della Carta Ittica Provinciale. Pertanto invito tutti i pescatori sportivi, che svolgono l'attività di pesca anche nei mesi invernali, ad attenersi a quanto previsto dal regolamento e a dotarsi dell'apposito tesserino su cui dovranno tempestivamente annotare le trote catturate”. Il tesserino viene rilasciato gratuitamente ai pescatori possessori di valida licenza di pesca rilasciata dall'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia Regionale di Ragusa, sto in via G. di Vittorio, 175, e aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

gm



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**20 gennaio 2010, ore 11 (Sala Convegni)**

**Presentazione settima edizione Mototour in notturna. Conferenza stampa**

Sarà presentato mercoledì 20 gennaio alle ore 11 presso la Sala Convegni del Palazzo della Provincia l'evento motoristico "On the road in the night" promosso dal movimento Bikers Sicilia Gianluca Messina, patrocinato da Regione Siciliana, Provincia Regionale di Ragusa e comune di Vittoria. Si tratta dell'evento dei motociclisti per eccellenza che partirà da Caltanissetta il 23 gennaio alle ore 17. Il concentramento dei bikers ragusani avverrà a Vittoria presso la Fontana della Pace alle ore 17.

gm

**INFRASTRUTTURE.** Vertice tra Minardo e Antoci

## **Autostrada per Catania, a breve i fondi dal «Cipe»**

●●● «Faccia a faccia» ieri mattina tra il parlamentare nazionale del Pdl, Nino Minardo, ed il presidente della Provincia, Franco Antoci. Sono state esaminate nel dettaglio le questioni di carattere infrastrutturale che per la provincia di Ragusa risultano fondanti per coniugare sviluppo e potenziamento della rete dei trasporti. All'incontro era presente il vicepresidente Girolamo Carpentieri. L'occasione è stata utile per un esame delle principali questioni riguardante le infrastrutture provinciali. In primo luogo si è affrontata la problematica relativa all'apertura del nuovo aeroporto di Comiso per accelerare la firma

del decreto da parte del ministro Matteoli per la copertura del servizio dei Vigili del Fuoco e dei controllori di volo; inoltre, il presidente Antoci lo ha invitato a seguire presso il Ministero dell'Ambiente le procedure della Valutazione di Impatto Ambientale dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela per i lotti sino a Modica. Il deputato Nino Minardo ha confermato poi al presidente Antoci che entro il mese di gennaio, il Cipe approverà il progetto dell'autostrada Ragusa-Catania, oltre ad esprimergli la piena disponibilità di seguire a livello ministeriale le altre problematiche di interesse provinciale. (\*GN\*)

Incontro a viale del Fante tra il presidente della Provincia Antoci e il deputato nazionale Pdl Nino Minardo

## **Controllare l'iter di aeroporto e autostrada**

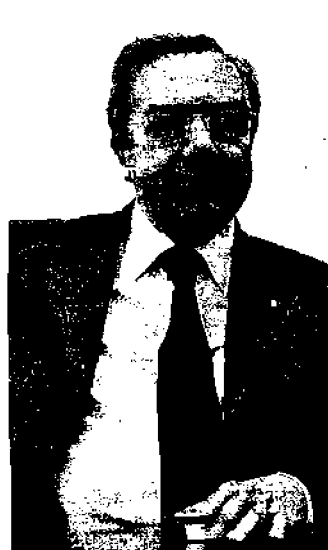
Potenziamento della rete dei trasporti in provincia. Di questo hanno parlato, ieri mattina, il presidente della Provincia Franco Antoci ed il deputato nazionale del Pdl Nino Minardo, che ha fatto visita al presidente Antoci, che lo ha di fatto tenuto a battesimo, quando Nino Minardo ha cominciato a muovere i primi passi da politico.

Nel corso del colloquio, presente anche il vice presidente dell'ente di viale del Fante Girolamo Carpentieri, i due hanno esaminato le principali questioni riguardanti le infrastrutture della nostra provincia. In primo luogo, si è parlato dell'aeroporto di Comiso ed è stata ribadita la necessità di

accelerare la firma del decreto del ministro Altero Matteoli per la copertura del servizio dei vigili del fuoco e dei controllori di volo. Antoci ha, quindi, chiesto a Minardo di seguire, al ministero dell'Ambiente, le procedure per il rilascio della valutazione d'impatto ambientale per i lotti dell'autostrada Siracusa-Gela che arrivano fino a Modica.

Nel confronto a tutto tondo sul tema delle infrastrutture non si poteva non parlare del raddoppio della Ragusa-Carania, il cui iter è ormai di fatto concluso, dopo che il pre-Cipe di metà dicembre ha dato il via libera al progetto. Nino Minardo ha ribadito, ancora una volta, che la questione approderà sul tavolo del Cipe nella prossima riunione, che si terrà entro il mese. «Non è stata - ci ha detto il deputato del Pdl - ancora fissata la data della riunione, ma ritengo che, al massimo, la prossima settimana il progetto sarà esaminato dal Cipe per la parola finale. Poi, ci potremo cominciare a preoccupare dell'avvio dei lavori».

Nel corso dell'incontro con il presidente della Provincia, l'onorevole Nino Minardo ha anche espresso ad Antoci la piena disponibilità a seguire a livello ministeriale le varie problematiche di interesse provinciale, che dovessero essere segnalate dall'ente di viale del Fante. ◀ (.ai.)



Franco Antoci




Nino Minardo

**PROVINCE: RAGUSA: INCONTRO ANTOCI-MINARDO SU INFRASTRUTTURE**

(ANSA) - RAGUSA, 18 GEN - Il parlamentare nazionale Nino Minardo ha incontrato il presidente della Provincia Franco Antoci per esaminare le questioni di carattere infrastrutturale riguardanti la rete dei trasporti della provincia di Ragusa. All'incontro era presente il vicepresidente Girolamo Carpentieri. In primo luogo si è affrontata la problematica relativa all'apertura del nuovo scalo di Comiso per accelerare la firma del decreto da parte del ministro Matteoli per la copertura del servizio dei Vigili del Fuoco e dei controllori di volo. Inoltre, il presidente Antoci ha invitato Minardo a seguire presso il Ministero dell'Ambiente le procedure della Valutazione di Impatto Ambientale dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela per i lotti sino a Modica. Il parlamentare del Pdl ha confermato poi al presidente Antoci che entro il mese di gennaio, il Cipe approverà il progetto dell'autostrada Ragusa-Catania, oltre ad esprimergli la piena disponibilità di seguire a livello ministeriale le altre problematiche di interesse provinciale. (ANSA).



**CONSORZIO UNIVERSITARIO IBLEO.** Assicurazioni del presidente del Consiglio Ap 

## «Statuto in aula già domani»

La bozza dello statuto del Consorzio universitario ibleo è pronta. Potrà approdare in aula già il 20 gennaio. Parola del presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che dice la sua dopo le polemiche che, in questi ultimi giorni, hanno caratterizzato un iter necessario per poter arrivare ad un traguardo che deve essere condiviso da tutte le parti in causa.

"E tale percorso si è potuto concretizzare - afferma Occhipinti - solo dopo il confronto tenuto con i capigruppo di maggioranza del Consiglio comunale. Si è registrata una unanimità di vedute che dovrebbe portarci alla proposizione della bozza nei due consessi senza che la stessa venga sottoposta a modifica, perché già variata sulla scorta dei tanti confronti tenuti-

si nelle ultime settimane, al fine di rendere l'iter più veloce. Ma riguardo proprio a questo punto, possiamo dire che è stato fatto il possibile per annullare tutti i tempi morti. Ma era ovvio che bisognava tenere in considerazione determinati tempi tecnici dei quali non si poteva fare a meno. Ad ogni modo, con la seduta del 20 gennaio, almeno per quanto riguarda il Consiglio provinciale, speriamo di imprimere la dovuta accelerazione a tale processo, auspicando che lo stesso possa essere consumato nei tempi previsti".

E per quanto riguarda l'eventuale azzeramento del Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario? Che idea si è fatto il presidente del Consiglio provinciale? "Ritengo che ci sono importanti trattative in corso - af-

ferma Occhipinti - a cominciare da quella con l'assessore regionale Leanza per ricevere da Palermo una somma ulteriore di un milione di euro. Eventuali modifiche di assetto potrebbero, in questa fase, avere una ripercussione non gradita. E, ad ogni modo, penso che il Cda sia rappresentato da buona parte delle forze politiche presenti sul nostro territorio, espressione della nostra collettività. Per cui non avrebbe senso procedere con azzeramenti che rischiano di lasciare il tempo che trovano. Ritengo, altresì, che il Cda abbia lavorato bene sino ad ora e che vada lasciato operare nell'interesse del futuro della nostra università. Tutto il resto rischia di diventare appannaggio di strumentalizzazioni".

G. L.

## **TERRITORIO E AMBIENTE**

«Approfittiamo – dice Salvatore Mandarà – del positivo meccanismo del sistema degli incentivi pubblici avviato dal governo nazionale per tutte le fonti rinnovabili»

# **«Favorevoli al fotovoltaico»**

**Secondo Fareambiente il parco degli Iblei ostacolerebbe la realizzazione degli impianti**

Si terrà oggi pomeriggio, alle 17,30 alla Camera di commercio, un incontro pubblico sull'istituzione del Parco degli Iblei. Secondo il sindaco di Ragusa, che ha promosso l'appuntamento, l'obiettivo del parco potrebbe essere quello di tutelare la biodiversità ma, allo stesso tempo, la sua istituzione impedirebbe il transito, il pascolo e qualsiasi sradicamento di vegetazione o raccolta di frutti, vincolando fortemente le piantumazioni, le semine e i raccolti, a danno dello sviluppo agricolo. C'è il rischio di ingessare le aree dedite all'agricoltura e alla zootecnia. Si preannuncia pertanto un dibattito molto interessante. Intanto Fareambiente, con il suo presidente Salvatore Mandarà, prende posizione.

“Fotovoltaico sì, parco degli Iblei no – commenta Mandarà –. Non vi è dubbio che i dati forniti dal Dipartimento Energia del Ministero dello Sviluppo Economico in merito allo sviluppo di energia elettrica da fonti rinnovabili nel corso del 2009, con un +13% rispetto al 2008, risulta un dato estremamente positivo. Sempre secondo le rilevazioni del Ministero, la produzione da fonti rinnovabili ha coperto nel 2009 circa il 20% del consumo interno lordo di energia elettrica del nostro Paese, rispetto al 16,5% del 2008”.

Tra le fonti rinnovabili si evidenzia un risultato estremamente positivo nel comparto dell'energia solare da impianti fotovoltaici, che da un anno all'altro è passato da 193 GWh a circa 1.000 GWh del 2009, con un incremento di oltre il 400%, dal settore eolico con un incremento del 35%, dagli impianti alimentati da biomasse con un incremento del 10%. “Ci troviamo di fronte alla grande opportunità di adeguare abitazioni, edi-

fici ed uffici nell'ambito dell'autonomia energetica – commenta ancora Mandarà – grazie all'utilizzo delle fonti rinnovabili, in particolar modo dell'utilizzo del fotovoltaico”. Sull'istituzione del parco, Fareambiente dice no: “Va detto che se il fotovoltaico ci consentirebbe oltre all'energia pulita, anche un'eco positiva che andrebbe ad alimentare la nostra economia, con la formazione del parco negli Iblei questo verrebbe negato, perché chi fa impresa avrebbe tutta una serie di limitazioni. Allora invece di perderci in tante strade che risultano solamente limitative, approfittiamo del positivo meccanismo del sistema degli incentivi pubblici avviato dal Governo per tutte le fonti rinnovabili, reso ancora più conveniente per i piccoli impianti dal decreto varato a dicembre 2008 che dimostra l'esigenza di una cultura diffusa. In tal senso – dice Mandarà – debbono fare la propria parte anche gli enti locali con incentivi economici aggiuntivi da una parte e con semplificazioni per le relative autorizzazioni, come debbono poter essere maggiormente agevolate le pratiche di richiesta di collegamento dei singoli impianti con le reti elettriche, come il nuovo conto energia per il fotovoltaico”.

**MICHELE BARBAGALLO**

**INTERVENTO** della Lav sull'area protetta

# Tutela riserva «Pino d'Aleppo»

«Cavalieri» rombanti in sella alle loro moto da cross continuano a vivere la Riserva del Pino d'Aleppo come se fosse "cosa loro". Non c'è domenica che non li si veda arrivare, e una volta entrati nella bella vallata vi scorrazzano in lungo e in largo in barba alla più elementare regola di civiltà. E se qualcuno, turista occasionale o visitatore, cerca di riportarli al buon senso, gli rispondono minacciandolo. Da tempo la Lav di Ragusa ha lanciato allarme. "Insieme ai bracconieri - commenta Biagio Battaglia delegato provinciale della Lav ragusana - lungo i sentieri naturalistici, adesso ci si può imbattere anche in spericolate corse di motocross che, come ci segnalano, si svolgono durante le prime ore del mattino del fine settimana e interesserebbero la partecipazione di decine e decine di spericolati soggetti. Le persone che ci hanno contattato per denunciare questi fatti raccontano anche di atti intimidatori nei confron-

**«Insieme all'assessore Mallia contro gli scooteristi che non rispettano le regole ambientali»**

ti di chi ha civilmente sollevato critiche o chiesto spiegazioni".

Impossibile inoltre anche identificarli per denunciarli alle autorità competente. "Molti - aggiunge Battaglia - si allontanano dai "territori di gara" senza far uso degli appositi carrelli per il trasporto di veicoli da competizione". Prima la scorribanda in riserva, poi nella costa vicina, all'insegna di un fine settimana di "sana barbaria". "A volte alcuni gruppi a conclusione dei loro raid, passano alla vicina Scoglitti" sottolinea Battaglia constatandone sia la crescita del fenomeno che le difficoltà per contrastarlo: "Le corse - dice - resta-

no indisturbate e i pericoli di incidenti sono in aumento insomma sta di fatto che la condizione di abbandono e di mortificazione della riserva oggi risulta notevolmente più grave". Ma per la Lav di Ragusa si aprono spiragli di speranza. "Non ci fermeremo fin quando la problematica non sarà definitivamente risolta, ha detto l'assessore Mallia, ebbene è certo che noi lo sosteneremo in questa opera di difesa della riserva e di tutela dell'ambiente protetto, lo sosteneremo per aver chiesto l'intervento del prefetto, lo sosteneremo per difendere un principio di legalità".

**DANIELA CITINO**

«**PINO D'ALEPPO**». Il presidente provinciale Battaglia: «Nell'area si svolgono gare di cross»

# «Motociclisti nella Riserva» La Lav: intervenga la Procura

La Lega antivivisezione chiede maggiore attenzione per la riserva naturale «Pino d'Aleppo». E si rivolge alla Procura per «tutelarla» anche dai vandali.

**Davide Bocchieri**

●●● La Lega anti vivisezione si rivolge questa volta al Procuratore della Repubblica per segnalare quanto già denunciato nel dicembre del 2006 alla Provincia, ossia la presenza di motocicli all'interno della Riserva Pino d'Aleppo. "La Riserva - scrive il delegato della Lav, Biagio Battaglia - appariva, già allora, infatti, tristemente preda di vandali senza scrupoli. Oltre alla presenza degli abituali ed indisturbati bracconieri si erano aggiunte nei mesi estivi, lungo i sentieri naturalistici e su tracciati creati artificialmente, delle spericolate corse di motocross. Le gare, lo ribadiamo in questa nuova segnalazione, si svolgerebbero in prevalenza nelle giornate del fine settimana, ad orari costanti, durante le prime ore del



**Biagio Battaglia della Lav**

mattino e interesserebbero la partecipazione di decine e decine di spericolati soggetti. Le persone che ci hanno contattato fanno oltretutto riferimento ad atti intimidatori nei confronti di coloro che hanno civilmente sollevato critiche o chiesto spiegazioni". Battaglia fa pure presente che "sarebbe impossibile identificare le moto in corsa non avendo con sé targhe di immatricolazione. Molti di tali motociclisti inoltre si al-

lontanerebbero dai territori di gara senza far uso degli appositi carrelli per il trasporto di veicoli da competizione, ma percorrendo (sempre senza targa) le comuni strade della nostra provincia. A volte alcuni gruppi di costoro, a conclusione dei raid nella Riserva, sono stati notati nella frazione di Scoglitti". Il delegato della Lav fa presente che dalla prima denuncia ad oggi nulla è cambiato "le corse restano indisturbate, i pericoli di eventuali incidenti sono addirittura aumentati in considerazione della diffusione di questa "tendenza"; il rischio per i residenti ed i visitatori è sempre in agguato: l'ambiente soggetto al vincolo naturalistico continua ad essere deturpato ed in alcune aree danneggiato violentemente". Da qui una richiesta d'intervento al capo della Procura iblea. Di recente l'assessore provinciale Mallia ha annunciato "battaglia" contro questo fenomeno. "Incassando" il plauso della Lav e il sostegno in questa iniziativa di ripristino della legalità e di rispetto della Riserva. (DABO)

## **I SOLDI DELLA PROVINCIA**

### **INTRATTENIMENTO**

#### **Un contributo a Marcello Cannizzo per Babbo Natale**

●●● Tremilacinquecento euro. È il contributo che l'amministrazione provinciale ha deliberato lo scorso 4 gennaio a favore della Marcello Cannizzo Agency. I soldi sono serviti per realizzare la manifestazione "Un Natale Ambientale - regala un tappo a Babbo Natale". (\*GN\*)

### **MUSICA E TEATRO**

#### **Un programma anche per il 2010 con 35.000 euro**

●●● «Musica e teatro negli iblei 2009-2010». Si tratta della manifestazione che intende realizzare iniziative per la valorizzazione e promozione culturale del territorio. La giunta ha approvato una delibera dove si stanziavano 35.000 euro a favore della Marcello Cannizzo Agency e della Fondazione Carlo Terzon. (\*GN\*)

### **SOLIDARIETÀ**

#### **Bambini bosniaci Per l'accoglienza settemila euro**

●●● Per l'accoglienza dei minori bosniaci la giunta provinciale ha stanziato un contributo di 7.000 euro. I soldi sono serviti per coprire metà delle spese del viaggio di 34 bambini che hanno trascorso le vacanze di Natale nelle famiglie della provincia di Ragusa. (\*GN\*)

### **CONCORSI. Bandi disponibili all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 130 posti presso il ministero dell'Interno. Titolo richiesto: diploma di perito informatico. Scadenza: 28 gennaio 2010. Concorso a 9 posti presso il Comune di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria). Titolo richiesto: lauree economico giuridiche-Servizi sociali-diploma. Scadenza 4 febbraio 2010. Concorso a 4 posti presso l'azienda ospedaliera Mater Domini di Catanzaro. Titolo richiesto: diploma di tecnico di radiologia medica. Scadenza: 8 febbraio 2010. Concorso a 3 posti presso l'Asp di Siena. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 4 febbraio 2010. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## ECONOMIA E SVILUPPO

Il comparto trainante, quello dell'agricoltura, ha fatto registrare un crollo senza precedenti, con un calo che si attesta al 21%

# L'isola felice non c'è più?

Secondo l'Istat negli ultimi 12 mesi occupazione in netto calo nella provincia iblea

L'isola nell'isola sembra ormai lontana anni luce. Il cliché tanto caro agli operatori economici del nostro territorio, ma anche ai politici, che facevano a gara per vantarlo al di là dei confini provinciali, sembra ormai aver fatto il suo tempo. E adesso si cercano nuove strade, nuove strategie, le uniche possibili per eliminare una situazione che, purtroppo, risulta essere complicata con il trascorrere dei mesi, anche perché, a dirla tutta, la crisi è inarrestabile e i colpi che hanno già raggiunto altre parti del territorio peninsulare hanno avuto una grave ripercussione dalle nostre parti solo negli ultimi mesi. Per cui, non sembra tanto strano se l'Istat abbia scattato una fotografia impietosa della nostra realtà economica, una fotografia in cui viene evidenziato, in dodici mesi, un calo dell'occupazione pari all'8,6%. Addirittura si registrano performance negative analoghe con le realtà territoriali siciliane che, storicamente, sono state sempre svantaggiate. E' da tempo che nell'area iblea non si facevano i conti con numeri del genere.

In un certo senso spiegabili dal fatto che il comparto trainante, quello dell'agricoltura, ha fatto registrare un crollo senza precedenti, con un calo che si attesta al 21%, mentre l'altro calo è quello che registra nel settore dei servizi, -7%. Sostanzialmente stabile, invece, il settore dell'industria, dove l'occupazione non ha fatto registrare oscillazioni degne di nota. Una performance negativa che assume ancora maggiore ridondanza se si riflette sul fatto che, nel Mezzogiorno, la media dell'occupazione ha fatto registrare un +3% che ridà speranze agli operatori dei vari settori. E a Ragusa? Cosa sta succedendo? "Niente che pur-

troppo non fosse già stato ampiamente previsto - afferma il presidente della Camera di commercio di Ragusa, Pippo Tumino - adesso è arrivato il momento di rimboccarsi le maniche, di guardare al futuro con la massima determinazione rispetto agli obiettivi da raggiungere. Altrimenti questo tracollo rischia di non rimanere isolato. Dobbiamo sfor-

zarci di invertire la tendenza. E per farlo c'è bisogno del sostegno di tutti. Soprattutto di nuove capacità sinergiche da concretizzare facendo sistema con i territori a noi vicini. E' quanto questa Camera ha cercato di fare da qualche tempo a questa parte. Ed è quanto proveremo ad attuare nei prossimi mesi". E le piccole e medie imprese? "Hanno bisogno di

segnali positivi - dice il presidente provinciale dell'Upia Clai, Salvatore Vargetto - in assenza dei quali, nonostante la volontà di rimanere sul mercato, saremo costretti a prendere atto di altre chiusure purtroppo importanti. E questo, naturalmente, non possiamo permettercelo".

**GIORGIO LIUZZO**

### Impianti serricoli

L'isola nell'isola sembra ormai lontana anni luce. Il cliché tanto caro agli operatori economici del nostro territorio, ma anche ai politici, che facevano a gara per vantarlo al di là dei confini provinciali, sembra ormai aver fatto il suo tempo. E adesso si cercano nuove strade, nuove strategie, le uniche possibili per eliminare una situazione che, purtroppo, risulta essere complicata con il trascorrere dei mesi, anche perché, a dirla tutta, la crisi sembra davvero inarrestabile.



**POLITICA & COMUNE.** La «corrente» Miccichè

## «Rinviato» il confronto tra sindaco e Pdl Sicilia «Metodo inaccettabile»

**Nessun chiarimento tra Dipasquale ed il gruppo «Minardo-Miccichè» sul rimpasto in giunta. Il sindaco replica al Pdl Sicilia: «Questione già discussa».**

●●● Non c'è stato alcun incontro di chiarimento, ieri mattina al Comune, tra il sindaco Dipasquale e la corrente del Pdl che fa capo al sottosegretario Gianfranco Miccichè. «Avevo degli impegni istituzionali – spiega l'onorevole Nino Minardo che della corrente è uno dei convinti sostenitori – ma comunque non ci saremmo andati perché questo metodo del sindaco di comunicare che già sulle deleghe ha deciso prima ancora di avviare delle consultazioni non si è mai visto. Non lo possiamo condividere». E proprio le deleghe sembrano il motivo del contendere. Due i prossimi cambi in giunta: al posto dell'Autonomista Mimì Arezzo che aveva delega alla Cultura, subentrerà Salvatore Giaquinta che forse si dedicherà all'Urbanistica ed al posto di Giancarlo Mi-

gliorisi, che ha delega all'Ambiente, Protezione civile e Polizia municipale e che è anche dirigente alla Provincia, dovrebbe entrare Salvatore Occhipinti consigliere comunale della stessa corrente di Migliorisi, ovvero del Pdl Sicilia. Se si è ricomposta la rottura con Filippo Frasca consigliere comunale e presidente di Alleanza popolare per Ragusa, che prima ha sparato a zero contro il Movimento per l'Autonomia ed il sindaco, salvo poi tornare sui suoi passi dopo un incontro chiarificatore con il primo cittadino, con il Pdl Sicilia di Miccichè la questione non sembra risolta. «Non ci siamo incontrati – conferma il sindaco Dipasquale – ma per quanto riguarda deleghe e metodo vorrei ricordare che della questione ne ho parlato con Giovanni Occhipinti, (presidente del consiglio provinciale e rappresentante a Ragusa della corrente Miccichè) il quale mi ha detto che il Pdl Sicilia avrebbe avuto interesse a mantenere le stesse deleghe che detiene l'assessore Migliorisi». (L'ESPRESSO)

## **ELEZIONE DEL PRESIDENTE.** «Notte fonda» sull'indicazione dei nuovi consiglieri **L'Ente di contrada Mugno a rischio commissariamento**

●●● La presidenza Motta scade domani anche se il numero uno del Consorzio Asi è stato eletto il 21 febbraio del 2005. Il Consiglio generale, però, si insediò il 20 gennaio. Per il rinnovo del Consiglio generale, che è composto da 58 persone, è notte fonda anche perché gli enti sono lenti nel nominare i loro rappresentanti. Per Motta ed il comitato direttivo si prevede il regime di prorogatio di 45 giorni a meno che il Governo Lombardo non commissari l'ente di contrada Mugno perché c'è pron-

to un disegno di legge dell'assessore Venturi finalizzato alla riduzione dei Consorzi. Ragusa dovrebbe essere accorpato a Siracusa. Allo stato attuale queste le indicazioni pervenute all'Asi. Assessorato regionale all'Industria: Giocchino Di Salvo e Giovanna Tutone; Camera di Commercio: Giuseppe Cascone, Gianni Stormello e Salvatore Fidelio; Comune di Ragusa: Sergio Scribano, Vittorio Aguglia e Vincenzo Castilletti; Comune di Chiaramonte Guifi: Giampaolo Scollo, Emanuele Bel-

lassai e Vito D'Amanti; Comune di Monterosso Almo: Giovanni D'Aquila, Pasquale Castellino e Sebastiano Rocuzzo; Ance: Giovanni Ravalli; Cgil: Giovanni Avola; Uil: Giorgio Bandiera; Cisl: Giovanni Avola; Ugl: Gianna Di Martino; Cna: Maurizio Tumino. La cosa strana è che mentre la Regione è stata puntuale, gli enti locali continuano a perdere tempo e potrebbero determinare il commissariamento dell'Asi di Ragusa. All'appello manca la designazione di 37 componenti. (1°GN)

## Questura, cambio al vertice Oddo trasferito a Macerata

●●● È iniziata alle 8.30 del 20 agosto 2007 e finirà a fine mese, dopo poco meno di due anni e mezzo, la permanenza in provincia del questore Giuseppe Oddo. Dal primo febbraio sarà il nuovo questore di Macerata. La notizia non è ancora stata ufficializzata ma dovrebbe esserlo a breve. Il questore Oddo a Ragusa aveva preso il posto di Girolamo Di Fazio trasferito ad Agrigento. L'attuale questore ibleo, sessantuno anni, originario di Trapani, c'è appena arrivato in città, dopo ave-

re ammesso di non conoscere Ragusa, se non dalle ricerche fatte sui libri, si è messo subito all'opera collezionando numerosi successi in vari settori operativi. «La libertà della gente significa lavorare, produrre e passeggiare in tranquillità - aveva esordito due anni fa il questore Oddo - vengo da una realtà complessa come Palermo dove sono stato testimone degli assassini di tanti uomini di legge ma anche della cattura di boss come Bernardo Provenzano che significa che non ci so-

no intoccabili e non c'è la mafia che fugge. Stesso discorso vale per la microcriminalità, perché per una vecchietta il furto di pochi euro è una tragedia al pari di una maxi rapina di milioni di euro, anzi forse anche di più». Il questore Oddo, entrato in Accademia nel 1969, dopo avere prestato servizio a Caltanissetta, Agrigento, Trapani e Torino è stato trasferito presso la Questura di Palermo nel marzo 2002 dove ha diretto i Commissariati Sezionali di livello dirigenziale "Zisa"

e "Libertà", ottenendo lusinghieri successi investigativi. Nel settembre 2005 è stato nominato vice questore vicario della Questura di Palermo, incarico ricoperto nel periodo che ha visto la Questura del capoluogo dell'Isola impegnata in importanti operazioni di Polizia Giudiziaria come la cattura di Bernardo Provenzano. Ha diretto delicati servizi di ordine pubblico, distinguendosi per la capacità di mediazione dei conflitti, in considerazione delle poliedriche componenti sociali interagenti (competizioni sportive, manifestazioni di piazza) in realtà complesse e spesso conflittuali. Al posto di Oddo potrebbe arrivare in città il questore Filippo Barbosa della Direzione interregionale Sicilia e Calabria. (SM)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

**Enti locali.** Corte dei conti

## Sul personale spese da ridurre rispetto all'anno prima

**■** Per «assicurare la riduzione delle spese di personale» come chiesto dalla finanziaria 2007, i comuni con più di 5 mila abitanti e le province devono far riferimento alle spese sostenute l'anno precedente, senza calcolare i costi legati ai rinnovi contrattuali.

Nella delibera 2/2010 diffusa ieri, la sezione delle Autonomie della Corte dei conti offre alla disciplina del personale degli enti locali soggetti al patto di stabilità un chiarimento che solo apparentemente è ovvio. La finanziaria 2007 (articolo 1, comma 557,

legge 296/2006) aveva chiesto a comuni e province di ridurre la spesa di personale, ma si era dimenticata di fissare il parametro di riferimento su cui calcolare questa frenata nelle uscite. Su questo "buco" della norma si è scatenata una vastissima disputa interpretativa, in cui l'associazione dei comuni e alcune sezioni regionali di controllo si erano pronunciate per l'autonomia degli enti nella scelta dell'anno di riferimento (e gli stessi questionari elaborati a suo tempo dalla sezione Auto-

zo); di parere opposto il ministero dell'Interno e altri giudici contabili, che avevano invece indicato la via del confronto con l'anno precedente. Anche imboccata questa seconda opzione, poi, non era certo se il 2006 (anno precedente a quello regolato dalla finanziaria) dovesse essere il parametro fisso, oppure se fosse il caso di aggiornare annualmente il criterio.

La sezione delle Autonomie, svolgendo la funzione di "appello" per dirimere le questioni irrisolte, chiarisce il tutto: ogni anno va confrontato con quello precedente, al netto però dei rinnovi contrattuali perché non rientrano nella «discrezionalità» dell'ente.

**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I rilievi della Corte conti sulla gestione delle risorse statali per i piani di rientro 2001-2005*

# Deficit sanitari, regioni all'angolo

## Dagli enti con i bilanci in rosso nessun intervento strutturale

di **FRANCESCO CERISANO**

I piani di rientro attuati nel periodo 2001-2005 dalle cinque regioni con la sanità in deficit (Abruzzo, Campania, Lazio, Molise e Sicilia) fanno acqua da tutte le parti. Invece che realizzare interventi «strutturali» per colmare una volta per tutte le voragini nei conti, le amministrazioni hanno tirato a campare. Non hanno fatto nulla per evitare il ripetersi delle «crisi gestionali» emerse. Anzi, hanno «svilto» i piani di rientro «con azioni dettate solo da logiche emergenziali». Nel mirino ci sono soprattutto le Asl che hanno dimostrato scarsa trasparenza nella gestione contabile, al punto che è difficile «comporre con esattezza i debiti negli esercizi di pertinenza». Le aziende sanitarie locali, infatti, non hanno tenuto correttamente la contabilità, pregiudicando in questo modo il controllo di gestione. E si sono fatte incantare dalle sirene di chi ha proposto loro facili ristrutturazioni dei debiti che però hanno avuto l'unico effetto di allungare il periodo di ammortamento dei prestiti, scaricandolo sulle gene-



razioni future.

È una dura requisitoria quella fatta dalla Corte dei conti sull'utilizzo da parte dei governatori delle risorse (3 miliardi di euro in conto capitale e 9.077 miliardi sotto forma di prestito) stanziati per ridurre il disavanzo sanitario regionale. La relazione della sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni statali, approvata con delibera n. 22/2009 (depositata il 28 dicembre scorso, ma resa nota

solo ieri) punta il dito soprattutto contro le Asl. I magistrati contabili non sono soddisfatti del modo in cui sono stati effettuati i controlli di legalità e regolarità dei bilanci. E anche l'attività negoziale delle aziende sanitarie ha lasciato molto a desiderare. Ma le maggiori critiche sono emerse dalla tenuta della contabilità che svuota l'efficacia dei controlli di gestione, «trasformando le grandi potenzialità di questo strumento manageriale», scrive la

Corte, «in un punto di debolezza, dal momento che le aziende stesse non riescono a rendere il conto di qualità ed entità delle prestazioni sanitarie e del rispetto dei vincoli afferenti all'impiego di contributi finalizzati». «Nelle aziende delle regioni oggetto di dissesto», proseguono i giudici contabili, «la contabilità privatistica non viene quasi mai collegata all'organizzazione e ai centri di costo» e in questo modo si perde «il carattere di impulso all'efficienza e all'economicità connesso all'impiego di detti strumenti manageriali».

Ma c'è ancora un altro punto su cui la sezione presieduta da Giorgio Clemente non è stata tenera con le regioni. Si tratta, come detto, del frequente ricorso «alla ristrutturazione dei debiti con contestuale allungamento degli ammortamenti». Secondo la Corte conti, questo escamotage è stato utilizzato per coprire «deficit originati dalla gestione corrente e per l'acquisizione di beni che esauriscono il loro valore nel breve periodo». I giudici erariali stigmatizzano questo andazzo perché contrasta «con i principi dell'equità intergenerazionale, caricandone

gli oneri sulle generazioni future che non potranno fruire dei benefici correlati».

Tra le pratiche finanziarie maggiormente produttive di dissesto la Corte cita ad esempio le cartolarizzazioni (e soprattutto quella che ha riguardato gli immobili della regione Lazio) e la sottoscrizione dei prodotti subprime.

«Prestiti e fidi bancari», è l'accusa della Corte conti, «si fondano non tanto sull'obiettivo rating della controparte pubblica quanto sull'aspettativa che quest'ultima faccia comunque fronte alle obbligazioni finanziarie, indipendentemente dalla persistenza di corretti equilibri di bilancio».

E per finire, la Corte ha criticato anche le prassi che ha portato alla nomina dei governatori quali commissari prefettizi in regioni come Lazio, Campania e Molise (si veda *ItaliaOggi* del 15/1/2010). «La coincidenza tra le figure di commissario e governatore crea una singolare continuità tra la presidenza dell'ente inadempiente e l'organo straordinario nominato per surrogarlo nel perseguimento degli obiettivi fissati dal piano».

— © Riproduzione riservata —

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Il progetto** Marcegaglia: ora serve una strategia di medio termine

# Sacconi rilancia la riforma a partire dalle famiglie

*L'ipotesi deduzioni. Angeletti: il governo stringa i tempi*

ROMA — Tra gli obiettivi della riforma fiscale a cui il governo ha cominciato a lavorare c'è anche il ritorno alle deduzioni per i carichi familiari. Mentre i sindacati hanno cominciato il pressing per accorciare i tempi di avvio del nuovo sistema fiscale, che il ministro dell'Economia ha ipotizzato non prima del 2013, si profila dunque una nuova rivoluzione per il trattamento di coniugi, figli ed altri familiari a carico. Le detrazioni, che si applicano all'imposta, erano state eliminate nel 2003 dal governo Berlusconi con la loro trasformazione in deduzioni, che si sottraggono, invece, dal reddito imponibile. Tempo quattro anni, nel 2007, le deduzioni erano state ritrasformate in detrazioni con la riforma fatta da Vincenzo Visco con il governo di centrosinistra. E presto cambieranno di nuovo.

«Ritornare alle deduzioni per i carichi familiari è uno degli obiettivi. Sbagliò il governo Prodi a cancellarle, perché funzionano anche meglio del quoziente familiare» ha detto ieri il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ribadendo che «sui tempi della riforma e su come

finanziarla parla per tutti il ministro Tremonti». Che per il suo avvio ipotizza tempi non certo brevissimi, la fine della legislatura, mettendo in allarme i sindacati.

«Non si pensi che aspetteremo il 2013 per fare la riforma fiscale» dice il segretario della Uil, Luigi Angeletti. «Non può passare il 2010 senza che il governo dia una seria disponibilità ad iniziare: si può cominciare dalla questione del lavoro e dei figli, raggiungendo gli obiettivi e trovando le risorse finanziarie necessarie in modo graduale» dice Angeletti. Anche il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, attende dal governo segnali a breve termine. «Serve un sostegno. Rispetto al quoziente familiare, per motivi costituzionali e di reddito, è meglio un forte assegno a favore della famiglia, che è il primo ammortizzatore sociale».

Anche la Confindustria è pronta a sedersi al tavolo del confronto. E sta preparando un quadro di «proposte complessive su fisco e riforme» ha detto ieri il presidente, Emma Marcegaglia. «Proviamo a ragionare sullo scenario a medio termine:



**La proposta**

»

«Ritornare alle deduzioni per i carichi familiari è uno degli obiettivi. Funzionano anche meglio del quoziente familiare», ha detto il ministro Maurizio Sacconi

singoli provvedimenti e singole frasi non risolvono i problemi di fondo del Paese» ha aggiunto la Marcegaglia, secondo la quale lo stato dei conti pubblici non deve precludere la possibilità di riforme incisive. «L'equilibrio dei conti è fondamentale, se avessimo sfiorato pesantemente sarebbe stata una scelta sbagliata, ma questo non può però essere un motivo per non fare niente».

Per i familiari a carico l'attuale sistema delle detrazioni prevede un bonus di base di 800 euro per il coniuge e per ogni figlio, che decresce con l'aumentare del reddito e si annulla per chi dichiara oltre 95 mila euro l'anno. Un sistema che premia le famiglie più numerose e con i redditi bassi, ma non quelli bassissimi, che faticano a recuperare la minor imposta. Teoricamente le deduzioni sono più flessibili, hanno il vantaggio di abbattere l'imponibile con effetti sulle addizionali, ma lo svantaggio di risentire della struttura delle aliquote sul reddito, procurando delle distorsioni marginali.

**Mario Sensi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Regionali** Il ministro: «Con Berlusconi patto di ferro». Pdl, gelo con i centristi anche nel Lazio: accordo illogico

## Bossi all'Udc: sopra il Po niente intese

*«Tra Casini e Fini c'è amicizia, ma non hanno i voti». D'Alema: sosterrremo Vendola se vince*

PAVIA — Umberto Bossi incendia le polveri in vista delle regionali: «Se Casini vuole fare accordi con la Lega al di sopra del Po, deve sapere che per lui non c'è spazio». Sembra un paradosso, eppure funziona: l'ostilità del leader leghista per le alleanze con l'Udc non è cosa nuova, ma il ripeterlo ieri ha complicato le possibili alleanze dei centristi con il centrodestra anche e soprattutto al di sotto del Po. In particolare nel Lazio, dove le perplessità rispetto alla corsa comune a sostegno di Renata Polverini si sono moltiplicate.

Difficile dire quanto la sortita di Bossi sia stata un deliberato minare i ponti degli alleati per rendere il Carroccio ancor più centrale o la sintonia con Berlusconi («Abbiamo un rapporto di ferro») che rispetto ai centristi è sempre più freddo. Fatto sta che ieri Bossi è stato irridente: «Casini vada solo, visto che si ritiene così forte. Vedremo quanti voti piglia». E ancora: «Casini è uno che fa molte chiacchiere e pochi numeri». A completare la manovra, un riferimento al rapporto tra il leader Udc e Fini: «Che siano amici mi sembra vero. Uno può anche sognare ma alla fine contano solo i voti. Noi abbiamo detto a Fini che poiché Casini ha detto di no al federalismo fiscale e agli aiuti per gli allevatori, con noi non sarebbe venuto».

Chi si è accorto immediatamente degli intenti di Bossi è proprio il destinatario degli strali: «Credo che tutti gli italiani abbiano capito che il problema non è tra noi e il centrodestra. Il problema è Bossi e la Lega, questo ulteriore atto di arroganza che non soltanto pretende di avere le regioni del Nord, ma anche di determinare le alleanze a Sud». Ma il disegno potrebbe effettivamente riuscire?

Casini taglia brusco: «Chiedetelo a loro».

Anche il coordinatore pdl La Russa vede l'insidia contenuta nella tirata del leader lombardo. E dunque, invita «l'amico Bossi a «non lanciare aut aut all'Udc», sia pure accusando i centristi di scarsa chiarezza: «Dica Casini se è disponibile a stare insieme a noi in Piemonte, Lombardia e Veneto, e poi con la Lega ci pensiamo noi». In realtà, l'Udc si prepara, così come in Veneto, alla corsa solitaria anche in Lombardia. Il candidato in pectore è Savino Pezzotta, che potrebbe tra l'altro dare

qualche dispiacere al centrosinistra, visto il suo appeal sull'elettorato moderato. Di sicuro, qualche fastidio al partito di Bersani sotto alla Madonnina lo daranno i Radicali, intenzionati a correre da soli a dispetto dell'alleanza su Emma Bonino nel Lazio.

Ma, appunto, i problemi per il Pdl e l'Udc sono aumentati. Capezone parla dell'«asta dell'Udc in giro per l'Italia», mentre Carlo Giovanardi diffida dal «portare acqua al mulino di chi vuole mandare a casa Berlusconi e distruggere il bipolarismo». Mentre Francesco Giro,

a suo tempo sostenitore del rapporto con l'Udc ieri definiva l'alleanza «illogica» e invitava a «fare aggiustamenti nel Lazio».

Se il Pdl non ride, per il pd non sono certo finiti i problemi. Soprattutto in Puglia, dove si avvicinano le primarie tra Nichi Vendola e il candidato del Pd Francesco Boccia. Ieri Massimo D'Alema ha confermato che «se vince Vendola alle primarie, lo sosterremo» per poi avvisare: «Ma se perde Boccia perde anche Vendola. Noi stiamo cercando di salvare Vendola dal rischio per lui più terribile che è quello di vincere le primarie e di perdere le elezioni».

Pierluigi Bersani ieri era a Milano per presentare, insieme al direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio de Bortoli, il libro di Gianni Cuperto, *Basta zer-car*. E lì, ha ironizzato sulle ultime sortite bossiane: «Se l'Udc pensa che Pdl voglia dire partito della Lega non ha tutti i torti». «E Pd vuol dire partito distrutto» io ha rimbeccato Maurizio Gasparri.

**Marco Cremonesi**  
**Maurizio Giannattasio**

IN FOTOGRAFIA A SINISTRA